

# CAMPANILI

# UNITI



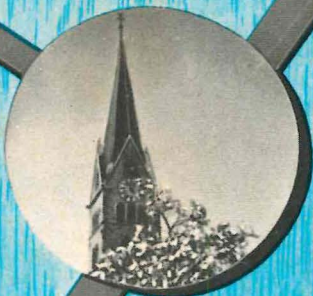
BIENO



SAMONE



SPERA



STRIGNO

SCURELLE



VILLA



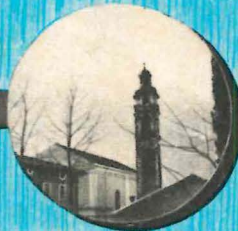
AGNEDO



IVANO



FRACENA



OSPEDALETTO

16.11.1976  
M. P. P. P. P. P.



TEZZE



GRIGNO



TRENTO

VENEZIA





# ***LA PAROLA DEI PASTORI***

Cristo è il pane della vita. ... Come il pane ordinario è proporzionato alla fame terrena, così Cristo è il pane straordinario, proporzionato alla fame straordinaria, smisurata dell'uomo, capace, smanioso anzi di aprirsi ad aspirazioni infinite (cf. S. Agostino, Confessioni, 1, 1).

Noi abbiamo spesso la tentazione di pensare che Cristo non corrisponda in realtà ai bisogni, ai desideri, ai destini dell'uomo; dell'uomo moderno specialmente, che spesso s'illude d'essere nato per altro alimento superiore che non quello divino, e d'essere riuscito a saziarsi d'altre conquiste che non quelle della fede, ovvero che sospetta essere la religione uno pseudo-alimento, praticamente vuoto e vano.

No, Cristo non si copre di queste sembianze alimentari per deludere la nostra fame superiore, ma si riveste delle apparenze di cibo materiale, oltre che per farci desiderare quello spirituale, ch'è Lui stesso, per riconoscere e per rivendicare le esigenze legittime della vita naturale.

E' Lui, che prima di annunciare se stesso come pane del cielo, ha moltiplicato il pane della terra fino alla sazietà di coloro che per ascoltarlo lo avevano seguito in una zona disabitata, e che non avevano di che mangiare (Jo. 6, 11 ss.); è Lui che ha rivolto all'umanità l'incomparabile invito: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi; ed io vi ristorerò" (Mt. 11, 28).

E' Lui, che non più sotto le specie di pane e di vino, ma sotto quelle di ogni essere umano sofferente e bisognoso, svelerà all'ultimo giorno, quello del giudizio finale, che tutte le altre volte che noi abbiamo soccorso qualcuno, abbiamo soccorso Lui, il Cristo: "Io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare; io ho avuto sete, e voi mi avete dato da bere; ..." (Mt. 25, 35).

Così che l'Eucaristia diventa per noi non solo il cibo per ciascuna delle nostre anime e delle nostre comunità cristiane, ma stimolo di carità per i fratelli di ogni specie, che hanno bisogno di aiuto, di comprensione, di solidarietà, caricando così l'azione del bene sociale di un'energia, d'un idealismo, d'una speranza che, finchè Cristo sarà con noi con la sua Eucaristia, non verranno meno giammai... Come il pane, Cristo è necessario!

**Paolo VI - Discorso a Bolsena**

Meditando quanto Gesù ci dice a proposito dell'Eucaristia, sacramento e sacrificio pasquale, noi sentiamo ancora un

pressante invito - che ha sapore di legge - a partecipare personalmente a questo dono.

Nell'Eucaristia Gesù non è soltanto presente in stato di sacrificio per la nostra salvezza. Egli ci ammonisce: "mangiate di questo pane e bevete di questo vino, che sono la mia carne e il mio sangue dati per voi".

Bisogna dunque che noi prendiamo parte a questo dono. Soprattutto l'evangelista Giovanni, nel riferirci il discorso eucaristico di Cafarnao, insiste nel ricordarci che questo pane ci è dato per essere cibo, e questo sangue per essere bevanda; quindi per immedesimarci con Gesù, per farci partecipi della sua vita.

Dato, questo corpo e questo sangue, noi l'abbiamo in noi se partecipiamo direttamente a quel suo sacrificio. "Se non mangerete la mia carne e non berrete il mio sangue, non avrete la vita in voi".

Mangiando il corpo del Signore e abbeverandoci al suo sangue, noi partecipiamo alla sua Pasqua: annunciamo dunque apertamente la sua morte e la sua risurrezione. Ma questo pertanto ci impegna a vivere nella carità - questa infatti è la sua vita - anche se ci porterà necessariamente ad accettare "la dura parola" della Croce, ossia la morte a noi stessi e al nostro egoismo individualista, che ci distacca dai fratelli.

Accettando questo suo stile di vita, noi entriamo nella vera vita, quella di Dio, che è amore e deriviamo necessariamente dalla comunione con Dio l'incremento della comunione tra di noi: divenendo noi stessi per ogni uomo "eucaristia", ossia segno e strumento di amore. "Io vivrò in lui, egli vivrà per me" (Giov. 6, 57).

**Alessandro M. Gottardi, Arcivescovo  
(discorso del Corpus Domini)**



# L'AVVICENDAMENTO DEI SACERDOTI

Nel lasso di tempo che va da Luglio a Settembre succede spesso che in questa o in quella parrocchia il sacerdote lascia il posto ad un altro suo collega; un tale avvenimento - per i nostri paesi - non costituisce solo un fatto di cronaca, ma comporta inevitabilmente qualche conseguenza nella vita delle singole comunità cristiane. Sembra quindi utile trattare questo singolare argomento, perchè, avendone chiari i termini, ogni uomo di buona volontà possa contribuire ad accogliere con equilibrata serenità i fatti che in qualche modo lo toccano da vicino.

L'avvicendamento di un parroco può essere visto da una triplice, diversa angolatura: dal Vescovo, dal sacerdote interessato e dalla rispettiva parrocchia. Per evitare inutili contrasti, sarà bene fare una premessa di fondo: lo scopo che perseguono quanti si trovano coinvolti da tale problema deve essere il bene spirituale della Comunità; quindi non è pensabile che esistano delle ostilità da parte di chiunque, anche se alle volte le esigenze di una parte non coincidono con quelle dell'altra.

Il Vescovo: è il Pastore che deve provvedere ai bisogni spirituali della Diocesi non solo nella sua globalità, ma anche nelle sue componenti che sono appunto le Chiese locali. Questo compito, già di per sé difficile, oggi è ulteriormente aggravato dalla notevole diminuzione di clero. Stando così le cose, è chiaro che il Vescovo, in spirito di servizio - assolutamente mai per despotismo - con i sacerdoti di cui dispone, deve rispondere alle varie richieste; non è quindi per capriccio che sposta il prete da un paese all'altro, ma per la reale necessità di coprire quelle parrocchie che per vari motivi si sono rese vacanti; naturalmente tutto questo lo deve fare, tenendo conto da un lato dell'impegno che la singola comunità richiede, e dall'altro delle doti intellettuali e fisiche del clero disponibile. A tutto questo aggiungasi la prassi (non la legge!) instaurata da qualche tempo, che il sacerdote dopo una permanenza di circa 10 anni in paese, passi ad altra destinazione: tale consuetudine - che per altro ammette frequenti eccezioni sia per difetto che



per eccesso - dovrebbe stimolare il rinnovamento sia del curator d'anime che delle parrocchie.

Il sacerdote che parte: non se ne va certo a cuor leggero! Anche per lui vale il detto che "partire" significa in un certo senso "morire". Come uomo è logico che si sia affezionato a quelle persone, cose ed istituzioni che formano il pulsare della vita paesana; e lo staccarsene è sempre doloroso. Come sacerdote poi avrà certo dato la sua impronta personale alla parrocchia, che è divenuta la sua seconda famiglia e per la quale ha faticato, cogliendo sì qualche delusione, ma anche qualche successo: ora lasciarla non può essere facile e tanto meno gradito! Se, malgrado tutto, accetta di andarsene e lo fa con decisione, è perchè ritiene di compiere la volontà di Dio, espressa per mezzo del Vescovo, al quale ha promesso obbedienza. Se invece esistono dei seri motivi di carattere fisico, familiare o morale, che ne sconsigliano la partenza, ha il diritto di esporli e di farli valere, con la massima franchezza e serenità!

La parrocchia: anche la gente può af-

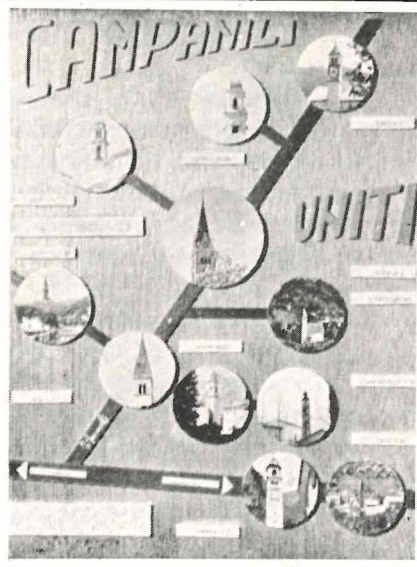
fezionarsi al prete, del quale un po' alla volta conosce pregi e difetti, al quale si di potersi rivolgere in quel determinato modo, e che finisce col considerarlo "il suo" prete! Se però il problema lo si vede solo nella prospettiva di questi aspetti umani, c'è il pericolo di riscontrare nel provvedimento ecclesiastico un sopruso, un'ingiustizia, anche se in effetti assolutamente non lo è. Non v'è dubbio che l'atteggiamento più proficuo che può assumere un cristiano in simili circostanze, dovrebbe essere ispirato a fiducia ed a fede. Fiducia nel Vescovo, il vero responsabile della cura d'anime: Egli, pur trovandosi nelle difficoltà sopra esposte, farà ogni sforzo per fornire alla parrocchia un adeguato ministro.

Fede in Dio: se è vero che Egli dirige le vicende umane, tanto più crediamo che non lascerà mancare il Suo aiuto a quella Chiesa che Lui stesso ha fondato. Questi due atteggiamenti oltre che essere di gran vantaggio al Popolo di Dio, sono pure il più bel regalo per chi se ne va e la più incoraggiante presentazione a chi subentra.





# VOCI delle COMUNITA'



## AGNEDO

### SALUTO D'ADDIO DEL PARROCO D. LUIGI VANZETTA

Carissimi Parrocchiani di Agnedo, dopo circa otto anni di mia permanenza in mezzo a Voi, sono chiamato dalla divina Provvidenza a prestare il mio ministero sacerdotale nella Parrocchia di Borgo Valsugana.

Sia fatta in tutto la volontà di Dio!

Quantunque l'abbia già fatto a voce, desidero attraverso "CAMPANILI UNITI" ripeterVi il mio più sincero e cordiale saluto d'addio.

Se, come dice un antico proverbio, "PARTIRE E' UN PO' MORIRE", questo mio saluto di commiato porta necessariamente molta tristezza sia a me che a Voi, perchè la partenza è sempre un distacco, una separazione da persone con cui si è vissuto insieme, ti hanno voluto bene, compatito in tanti difetti e perdonato.

In questa occasione mi sento in dovere di ringraziarVi di quanto avete fatto per me e della stima che mi avete mostrato, particolarmente nel giorno della mia partenza.

Inoltre in questa circostanza di addio, desidero assicurarVi che parto da Agnedo con l'animo sereno, che il mio ricordo di Voi sarà sempre vivo in me e che raccomanderò tutti Voi indistintamente ogni giorno nel divino Sacrificio.

Infine Vi auguro ogni bene spirituale e materiale; vi auguro che con il nuovo Parroco Vi possiate trovare bene in tutto e possiate sotto la sua guida rendere la parrocchia più unita e attiva nel divulgare il bene.

Questo il mio ultimo saluto augurio che rivolgo a Voi tutti cari agnesoti, sia presenti che assenti. Voi ricordatevi di me nella preghiera.

**Aff.mo nel Signore  
D. Luigi Vanzetta**

### QUARANTESIMO SACERDOTALE DEL PARROCO

Il giorno 29 giugno u.s., festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, ricorreva il 40° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del M.R. Parro-





grazie, Don Luigi, e molti sinceri auguri per un apostolato ancora lungo, fecondo e confortato da tanto bene.

Bruno Sandri

## CINTE

Il poco spazio non ci permette di descrivere le molte iniziative di carattere ricreativo, sportivo e culturale che hanno reso gradito il soggiorno degli ospiti villeggianti a Cinte Tesino. Il merito va alla locale Pro Loco e alla Unione Sportiva di Cinte che sono state assai impegnate nella efficiente organizzazione delle varie attività.

### SOLIDARIETA' PER IL FRIULI

Oltre le 500.000 Lire offerte dal Comune di Cinte, furono raccolte altre 97.000 Lire in Comune e 100.000 Lire in chiesa.

Le gravi necessità del vicino Friuli non hanno fatto dimenticare le pur sempre urgenti richieste di aiuto dei 15 milioni di lebbrosi: una persona che vuole mantenere l'incognito ha offerto 450.000 Lire per l'acquisto di medicine (la cura completa per un lebbroso costa solo 20.000 lire).

### DATI ANAGRAFICI DEL II° TRIMESTRE '76

**Morti:** Mezzanotte Maria n. Buffa di anni 69 - Buffa Dino di anni 63.

**Hanno ricevuto il battesimo:** Mirco Busana di Ezio e Ennia Moranduzzo - Busana Augusto di Lorenzo e Assuncion Melero - Molinari Fabrizio di Dialma e Anita Baretta - Moccia Luciano di Raffaele e Beatrice Ceccato - Guzzo Thomas di Francesco e Rosalia Biasion.

co Don Luigi Vanzetta. Anniversario che, proprio per la modestia di Don Luigi, è passato quasi all'insaputa della popolazione.

La mancanza di pubblicità attorno ad un avvenimento che racchiude il valore incommensurabile del dono di quarant'anni di vita sacerdotale, non ha impedito a persone particolarmente attente e sensibili di far trovare al loro Parroco, sull'altare maggiore della Chiesa Parrocchiale, la gradita sorpresa di un dono ricordo e di una busta contenente una somma raccolta fra gente del paese che nell'umiltà ha saputo capire la sua opera silenziosa, ma generosa e continua.

Per una felice coincidenza, lo stesso giorno, io e mia moglie Maria Avanzo, festeggiavamo le nostre nozze d'argento.

Quale migliore occasione per i nostri familiari di riunirci alla nostra casa alla Barricata e dare rilievo, con un unico semplice e allegro rinfresco, a tale ricorrenza con quella ben più importante del caro Sacerdote!

La gradita partecipazione del M. R. Don Carmelo Boschi, parroco di Villa, ha voluto dare un tocco di ufficialità alla festiciola che rimarrà indimenticabile a noi tutti.





**Hanno celebrato il matrimonio cristiano:**  
Buffa Rolando e Pace Milena - Biasion Orazio  
e Sartori Bruna (da Bieno) - Costa Francesco  
(da Latina) e Biasion Sandra M.

In questi tempi ci vien rivolta sovente la domanda: **“Bisogna proprio sempre obbedire ai vescovi e al Papa?”**. Pensiamo di far cosa gradita riferendo per tutti la risposta data da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei focolari, nella rubrica **“dialogo aperto”** di Città Nuova del giugno scorso.

**“Bisogna sempre obbedire ai vescovi ed al Papa?”**.

**“Sì, assolutamente sì: bisogna sempre obbedire al papa ed ai vescovi che sono in unità col papa.**

E sai perchè? Perchè il Vangelo dice: **“Chi ascolta voi, ascolta me”**. Chi ascolta i vescovi, ascolta Gesù.

Tu sai che il nostro giornale s'ispira all'ideale d'unità del Movimento dei focolari.

Ebbene questo spirito ecclesiale vuole unità con tutti: con Dio, coi vescovi che sono successori degli Apostoli, col papa successore di Pietro, con i fratelli.

Ora, avendo fatto l'esperienza di questa spiritualità per trentadue anni, sono anche in grado di darti la mia testimonianza riguardo all'obbedienza con le autorità ecclesiastiche.

Il Movimento, come sai, è nato dalla base, in modo spontaneo, con un proprio spirito, che la Chiesa doveva studiare per vedere se era autentico.

Ebbene qual è stato l'atteggiamento del Movimento in questi anni? Si è cercato sempre di

obbedire non solo ai comandi, ma anche ai desideri dei vescovi, del papa.

E t'assicuro che ci sono stati diversi momenti in cui ci sembrava assurdo quanto ci veniva comunicato. Una cosa che i vescovi vedevano in un certo modo, noi la vedevamo in un altro. Ma, con la grazia di Dio, non è mai accaduto che dessimo retta al nostro modo di vedere.

Il vescovo, nostro superiore, vedeva in quel modo? Anche per noi andava bene così.

E dopo ci siamo resi conto sempre che chi aveva ragione era il vescovo.

E quest'esperienza è stata così lunga nel tempo e maturata dalle circostanze che per noi non c'è ora nessuno sforzo nell'obbedire, anzi la gioia vera, sentita, sincera di conoscere la volontà di Dio.

Perciò non aver alcun dubbio: abbandonati alla volontà della Chiesa, perchè è tua Madre, e una Madre non inganna.

E tanto per completare l'argomento ti dico che c'è una sola occasione nella quale non sei tenuto ad obbedire a nessuno: quando ti venisse comandato qualcosa che gravemente offende la legge di Dio.

Ma qui non è certo il caso.

**Chiara Lubich”**

## GRIGNO

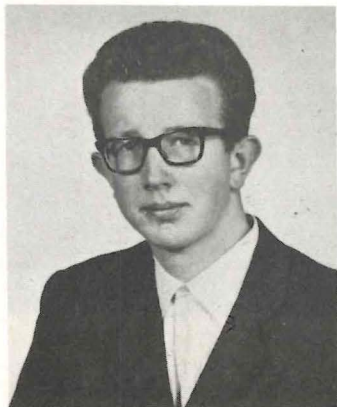
### PRIMIZIE SACERDOTALI

Il giorno 18 settembre 1976 nella chiesa arcipretale di Grigno ad ore 17, il concittadino **BELLIN LUIGI** riceverà l'Ordinazione Sacerdotale per le mani del vescovo di Chioggia Ptasentini Giovanni Battista.

Domenica 19 settembre in Selva di Grigno ad ore 10 il novello sacerdote celebrerà la Prima Santa Messa.

La popolazione di Grigno e di Selva lo riceverà con solennità come si conviene ad un così straordinario avvenimento.

Il programma delle due giornate verrà esposto in seguito.



**Bellini  
Luigi  
Ordine  
Padri  
Cavanis  
22/6/1946**

#### **DON LUIGI BELLINI**

La tua terra, la tua gente in un impulso di gioia commossa pone nelle tue mani consacrate l'adorazione, il sacrificio, il ringraziamento, i gemiti dei presenti, degli assenti, il suffragio dei defunti perchè tu li porti davanti a Dio sull'altare di San Giacomo martire, nell'Offertorio e

nella Consacrazione della tua Prima Santa Messa.

Ringrazia esultante la Chiesa di Dio che oggi ti restituisce al tuo paese consacrato apostolo di quella fede che è suo vanto e salvezza.

Invoca la benedizione da te cui è stato conferito il misterioso potere di benedire, nell'amore, nella giustizia e nella pace.

#### **PICCOLA CRONACA**

In giugno i bambini della Scuola Materna, naturalmente quelli che andranno a scuola quest'anno, hanno voluto terminare in bellezza il loro primo ciclo di istruzione con una meravigliosa gita sul lago di Garda. Accompagnati dalle loro maestre, suor Nina e suor Maria Luisa, dalla solerte cuoca Antonietta e dal Parroco hanno goduto e visitato le bellezze del nostro Trentino.

**20 agosto:** La colonia di Celado ha chiuso i suoi battenti. I turni si sono svolti regolarmente e la frequenza è stata assai numerosa. Ben 120 bambini sono stati ospitati nei tre turni.



**Scuola  
Materna**



**Cologna  
Arcobaleno  
Grigno**



Tutti hanno goduto ottima salute.

Da questo giornale vada un grazie sincero alla cuoca PINA che tanto si è prodigata in tutto per la salute di tanta gioventù.

Anche agli assistenti vada il nostro grazie sentito.

#### **ALL'OMBRA DEL CAMPANILE**

**Nati:** Egitto Michele Domenico di Giuseppe e di Delucca Tiziana - Rizzà Vania di Guido e di Fattore Olga - Paradisi Gianluca di Renzo e di Minati Gemma.

**Matrimoni:** Bortoluzzi Giorgio con Tessari Cinzia.

**Morti:** Filippini Quirino di anni 75 - Minati Fiorentina di anni 66 - Minati Giuseppe di anni 53 - Vettori Anna di anni 73.

## **IVANO FRACENA**

#### **FINALMENTE ANCHE NOI IN CAMPEGGIO!**

Dal 15 al 22 agosto don Dario ci ha invitati a passare una settimana in Campeggio a Monte Mezza. Ci siamo trovati in 20 ragazzi e ragazze e

abbiamo passato sette giorni in allegria, sebbene il tempo, nei primi giorni sia stato brutto. Alla fine di questo campeggio ringraziamo don Dario per la sua compagnia e la generosità che ha avuto con tutti noi. Certo non sono da dimenticare le cuoche Alma - Afra - Alma che hanno offerto volontariamente il loro prezioso e molto apprezzato contributo con dei pasti veramente squisiti e abbondanti.

Ringraziamo inoltre il Signore che ci ha aiutato a concludere felicemente questo campeggio.

Speriamo che questa esperienza porti i suoi frutti tra di noi durante tutto l'anno e la possiamo l'anno prossimo ripetere, magari più a lungo.

**Carla, Cecilia, Luigi, Rosanna  
a nome di tutti i partecipanti**

#### **CRONACA ANAGRAFICA E VARIA**

Il 5 luglio è morta in Belgio, ivi residente da lungo tempo, la sig.ra Ida Parotto ved. Pasquazzo di anni 83 da Fracena, e il 22 luglio è deceduta a Gardolo di Trento la sig.ra Emma Barato ved. Tomaselli di anni 71 pure da Fracena. Cristiane condoglianze ai familiari superstiti.

Domenica 11 luglio fu celebrata per la prima volta a Ivano-Fracena la festa degli anziani e degli ammalati con una solenne S. Messa durante la quale fu amministrata l'Unzione degli infermi e distribuita l'Eucaristia ad oltre una cinquantina di fedeli rientrati per l'occasione in



**Arrivati  
in Lefre  
si mangia...**

**I partecipanti,  
con  
parenti,  
amici e...  
le cuoche!**



**Il Campeggio  
si conclude  
con  
la Messa**



paese anche da fuori. Dopo la cerimonia religiosa seguì in canonica un indovinato spuntino offerto dal parroco e dal Consiglio parrocchiale, ai quali va tutta la nostra riconoscenza e il nostro elogio.

(f. f.)

Domenica 15 agosto, fu celebrato nella Comunità parrocchiale il Sacramento del Battesimo della piccola IVANA PASQUAZZO di Daniele e Faceni Carmen, nata a Kinshasa e divenuta figlia di Dio da noi. A lei e alla famiglia l'augurio sincero di tutta la comunità, che si sente a lei ora maggiormente legata.

Domenica 22 agosto ENZO FLORIANI ha iniziato un nuovo cammino della vita con FERNANDA TOMIO da Borgo, celebrando nella Arcipretale di Borgo il Sacramento del Matrimonio. Alla nuova famiglia le nostre felicitazioni e il benvenuto fra noi alla... nuova parrocchia!

## DOVEROSE SCUSE

Dobbiamo chiedere scusa agli amici di Fracena residenti in Belgio. Nei numeri precedenti, per una involontaria dimenticanza ci siamo scordati di segnalare per un doveroso ringraziamento il commovente pensiero di raccogliere e far recapitare al parroco la ragguardevole somma di L. 133.400 quale contributo per le opere di ammodernamento della nostra chiesa. Segno questo dell'apprezzamento e dell'attaccamento alla chiesa che per molti è centro di dolci e indimenticabili ricordi. Grazie a tutti; il vostro è un bell'esempio e un impegno per tutti a contribuire a mantenere sempre accogliente la chiesa, casa di tutta la comunità parrocchiale. E scusate il contrattempo! A tutti un cordiale saluto e un... arrivederci!

don Dario

Il totale delle offerte raccolte dalla parrocchia per i fratelli di MAGNANO RIVIERA ha raggiunto la bella cifra di L. 565.500 oltre alle 150.000 stanziati dal Comune.

tutto questo grazie a sottoscrizioni che giungono in canonica di frequente e alla bella somma di L. 96.000 realizzata dalla raccolta di stracci e carta curata dai ragazzi del campeggio. A tutti un bravo. Continuate!

## PARTENZA INCRESCIOSA

Dopo meno di 5 anni dal suo arrivo fra noi, il parroco don Dario Pret da Smarano viene trasferito alla parrocchia di Pieve Tesino; con sorpresa e dispiacere della nostra popolazione che in lui aveva trovato il sacerdote giovane e zelante di cui aveva bisogno in questa piccola sede, anche se l'aveva per così dire a mezzadria con la scuola ENAIP di Borgo Valsugana e la pastorale operaia della zona, perchè egli durante le sue brevi assenze si fece sempre sostituire da qualche altro sacerdote.

Il suo fu un quinquennio breve, ma operoso, che vide il sorgere e l'affermarsi del Consiglio pastorale della parrocchia e la continuazione e il coronamento della sistemazione della chiesa parrocchiale secondo le nuove norme liturgiche, tanto da assumere un aspetto quasi nuovo, più bello e più funzionale di prima. Vestiti a nuovo, istruiti e organizzati i chierichetti, anche la Cura d'anime fu da lui curata con zelo pari alla sua bontà e a quella dei suoi familiari che pure si erano acquistata la simpatia della gente.

Maggiormente sentito dunque il distacco che ci venne annunciato ufficialmente soltanto l'ultima domenica di agosto, anche se attenuato dall'assicurazione che verrà presto un altro sacerdote a sostituirlo almeno in parte.

Magra consolazione per noi che ci eravamo attaccati a don Dario, al quale porgiamo un saluto rispettoso e riconoscente, con l'assicurazione di ricordarlo a lungo e con l'augurio sincero ch'egli possa trovarsi bene anche nella nuova sede.

Grazie, grazie, carissimo don Dario, e Lei ci benedica!

F. F.



## MONDO DEL LAVORO UNA SETTIMANA DI FERIE... ALLE PRESE COL VANGELO!

Anche quest'anno si è svolto in Monte Mezza il CORSO BIBLICO PER LAVORATORI, organizzato dalla Pastorale del Lavoro. La trentina di partecipanti ha affrontato, sotto la guida di don Paride Chiocchetti, alcune tematiche del Vangelo di S. Marco in risposta ai grossi interrogativi della società d'oggi e specialmente del Mondo del Lavoro.

## ATTIVITA' IN PARROCCHIA

Il Mondo del Lavoro oggi lotta per la giustizia e per la totale liberazione dell'uomo; nel corso si è scoperto che Cristo non offre paternalisticamente risposte e soluzioni già pronte; rende invece l'uomo capace di trovarsele da sè, ma anche capace di risalire alla radice di tutte le ingiustizie. E' lo Spirito del male infatti che regola l'agire dell'uomo che si lascia prendere dall'egoismo e dallo spirito di dominazione e di possesso.

In parole povere dovremo dire che in questo Corso si è parlato molto del demonio e del male che si impossessa dei singoli e della società. In pratica il Corso ha risposto a questi interrogativi:

- Dove si trova oggi il potere del male nella vita e nella realtà sociale, politica e di lavoro? Quali forme assume? Come sconfiggerlo? Dov'è la radice di ogni oppressione e ingiustizia?
- Dove deve essere la vita del militante cristiano che si impegna nella lotta contro le varie oppressioni umane e sociali?
- Qual'è la maniera per la quale si arriva alla vittoria della giustizia e del bene nella vita e nella società? Quali strade sbagliate siamo tentati di percorrere? Cosa deve aspettarsi colui che si impegna per la liberazione dell'uomo? Qual'è la sua speranza?
- La storia è percorsa dal giudizio di Dio: come dobbiamo giudicare la storia secondo Dio? I progetti personali, sociali e politici che senso hanno nel disegno di Dio? Il progetto della giustizia arriva a compimento nella storia o al di là della storia?
- Dove e come si possono scoprire i segni della presenza di Gesù e del Suo Regno nella vita e nella realtà sociale e operaia?
- Quale rapporto c'è tra la celebrazione della Messa e l'impegno per l'uomo? Il ricordo dell'esempio di Cristo a quali atteggiamenti spinge i discepoli tra di loro e con i traditori dentro e fuori la comunità cristiana? La legge dell'amore e della Croce nel Disegno di Dio.

I partecipanti, provenienti dalla Michelin, Iret, Malerba, Sloi, Cartiera, Baur Foradori e da altri settori, hanno riflettuto a lungo su questi temi impegnandosi a portare questo spirito nuovo nella attività sindacale e politica, ma anche dentro la Chiesa, che pure ha bisogno di liberarsi dallo Spirito del Male.

Estate: tempo di incontri, soprattutto coi nostri emigrati, che dalle località più disparate rientrano a visitare i parenti, a rivedere il paese natìo e a goderne le belle passeggiate, confortate dal verde e dall'aria balsamica dei boschi vicini.

Tra queste la Rocchetta è certamente la mèta preferita, per la posizione incantevole e il santuario suggestivo, che il 31 luglio vede affluire una folla di gente per la festa del voto. Quest'anno la chiesetta riuscì ancora più attraente, grazie all'illuminazione elettrica. Ora è anche possibile, a mezzo di un amplificatore, diffondere le preghiere e i canti all'esterno.

Rocchetta bella!

O Madre che apparisti  
qui tra gli augelli e i fior,  
al muto pastorello  
qual fido ambasciator  
del tuo volere celeste  
e del divin Figliolo,  
d'aver ancor un tempio  
su questo ameno suolo;  
quel giorno al tuo passaggio  
col fuso in man di lino,  
donasti la favella  
al caro mutolino.  
Così il viator t'implora:  
"allor che si fa sera,  
Madre, sul mio cammino  
splenda la luce vera!"

## 1° SETTEMBRE

La festa del titolare S. Egidio Abate era messa in forse, quest'anno, dal tempo piovoso. Invece fu una giornata discretamente bella, tanto che poté svolgersi in pieno ordine la processione del Santo. Trattandosi di un giorno feriale, certamente non si poteva aspettare la folla di altri anni del passato. Un buon numero di persone infatti furono trattenute altrove per ragioni di lavoro. Tuttavia la frequenza fu soddisfacente. Una Messa solenne con intervento dei parroci vicini, Don Vanzetta (Agnedo) e Don



Boschi (Villa), con appropriato discorso del parroco di Scurelle (D. Angeli). Il coro parrocchiale, pur con pochi elementi, fece egregiamente la sua parte.

Nel pomeriggio un nutrito programma di giochi per la gioventù, tra molti spettatori, costituì la parte ricreativa. Un plauso ai solerti organizzatori.

La festa, così ricca nella sua espressione religiosa e folcloristica, riporta sul tappeto il problema della nostra chiesa, che da tempo attende un intervento per la sua rimessa a nuovo. Ora possiamo sperare che il rifacimento del tetto - l'opera più urgente - non sia lontano, così da provvedere poi alla tinteggiatura e... chissà? all'orologio sulla torre con suono elettrico delle campane. Questione di tempo, pazienza e... buona volontà.

### AIUTI PER IL FRIULI

Tali problemi non ci distolgono da altri ugualmente urgenti, questi di carattere sociale. Così l'iniziativa promossa da un gruppo di volenterosi per la raccolta di offerte a favore del Friuli, ha avuto pieno successo, rivelando la sensibilità del paese verso i colpiti dal recente sisma. Totale offerte: L. 1.150.000.

### DATI ANAGRAFICI

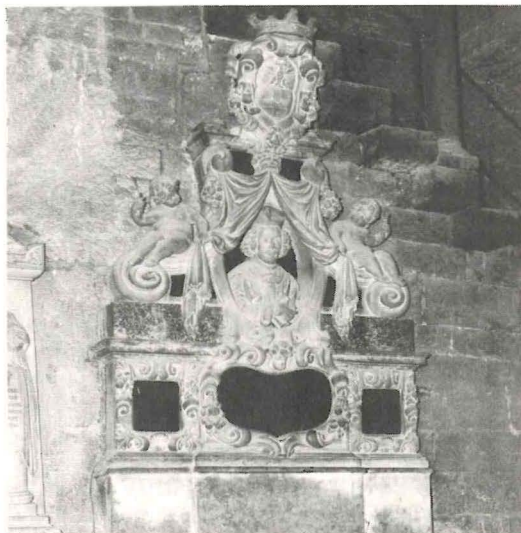
Sono rinati al fonte battesimale: Busarello Manuela di Silvio e Rita - Furlan Mirco di Ettore e Giuseppina.

Ritornati alla casa del Padre: Baldi Lino, di

anni 85, da parecchio tempo residente a Borgo. Affezionato al suo paese d'origine, veniva spesso a Ospedaletto, dove a suo tempo era stato anche sindaco e socio di vari Enti - Valerio Renzo, di anni 33, oriundo del Veneto e sposato a Ospedaletto, dove era ormai molto conosciuto, da poco tempo residente a Borgo, provato da lunghe sofferenze, terminò la sua breve giornata, lasciando una giovane famiglia, moglie e tre figli in tenera età. Ambedue furono sepolti a Borgo, con intervento di numerosi concittadini.

Campestrini Giuseppina, di anni 65, dopo brevissima malattia, morì all'Ospedale di Borgo.

Esprimiamo alle famiglie la nostra viva partecipazione, accompagnata da un sincero ricordo nella preghiera. R.I.P.



**Tomba del Canonico L. PICCOLOMINI, nel Duomo di Trento.**

### PER GLI AMICI DELL'ARTE

A cura dell'Assessorato alle Attività culturali della Provincia è stato eseguito il restauro dell'affresco sulla facciata della canonica. Il lavoro assai delicato e perciò affidato a uno specialista, il Prof. M. Tagliapietra di Verona, ha messo in luce con l'intonaco originale la data della composizione pittorica - 1713 - e le iniziali A.B. probabile firma dell'autore o del committente.



L'affresco che rappresenta l'Annunciazione, sebbene deteriorato dal tempo, è ora più visibile: nel mezzo campeggia lo stemma gentilizio del canonico conte L. Piccolomini, sepolto nella cattedrale di Trento (vedere le foto accanto, con lo stemma uguale). In seguito tutta la facciata verrà restaurata con la tinta originale e riuscirà senza dubbio un elemento decorativo della piazza.

Un sincero riconoscimento va dato all'Assessore Provinciale, Dott. G. Lorenzi, promotore dell'opera.

## SAMONE

### CRONACA

Anche quest'anno la festa del Patrono S. Donato ci ha visto radunati nella sua ricostruita Chiesetta per la S. Messa solenne vespertina. Ha celebrato, assieme al nostro Parroco, il Rev. Salesiano Don Marco il quale è ormai un po' di casa a Samone. Con la Sua parola eloquente ha ricordato le virtù del Santo che devono essere per noi esempio di vita cristiana.

Nella Chiesetta, festosamente ornata, sono stati esposti in quadri i due dipinti antichi che si sono potuti salvare (oltre 2.000.000 di spesa). E' stato pure eseguito il piazzale davanti all'entrata in bolognini (550.000 di spesa). Scavando per la costruzione del medesimo si è trovato un basamento in granito del '700 che è stato usato come piedestallo di una artistica croce in legno.

### A CRISTO D'ORO

Come di consueto, festa campestre degli Alpini, che, malgrado il tempo piuttosto inclemente, ha visto convenuti molti paesani e forestieri, con grande consumo di cibi e bevande.

### UN COMMENTO

In questi tempi così saturi di disgrazie, terremoti, siccità, guerre fratricide, lotte e aberrazioni sociali, se per noi ancora esiste pace e benessere sia motivo di ringraziamento al Signore ed impegno di vita migliore. Eloquente la composizione che i nostri Reduci del 1946 hanno dedicato alla Vergine.

O Madona, pù bona la téra la nen par dopo che son tornai che podevan morir a la guéra come tanti é po tanti soldai...

Come tanti che  
i gheva bisogno de rivedre la casa  
é i so popi  
che i li ciamava ogni note tel sogno  
é invese i é morti col cor in do tochi.

Se son quà, o Madona pietosa,  
a pregarte, commossi cossì,  
co la Mama, i tosati e la sposa,  
no podon dirte  
GRAZIE che a TI!...

Al to COR tanto grande de MAMA  
che del mondo l'soleva l'dolor  
lo purifica cola so fiamma,  
lo santifica infin col so AMOR!...

### I REDUCI de SAMON

Samone 24.5.1946

## SCURELLE

Anche se sono fatti già noti a tutti, è bene ricordarli come avvenimenti che in modo speciale hanno marcato la vita quotidiana del nostro paese.

Pensiamo al 6 giugno di quest'anno, festa di Pentecoste, ricorrenza del centenario di formazione del Corpo Volontari Vigili del fuoco. Possiamo dire che tutti i paesi vicini guardavano a Scurelle. Fu una grande festa sia perchè ben preparata che per la partecipazione di una enorme folla proveniente da tutta la bassa Valsugana. Ancor oggi passando accanto al campo sportivo si vede troneggiare l'alto castello per le manovre sul quale spiccano le due date 1876-1976. Si pensa ancora al nostro paese tutto imbandierato a festa, la moltitudine di gente che si accalcava per le strade, la fila inquadrata di pompieri con i loro attrezzi che marciava verso il campo sportivo. Arriva poi l'elicottero a gettare una pioggia di manifestini, vi sono discorsi da parte di molte autorità ed infine le manovre di ben 22 corpi di Vigili del Fuoco con degli esercizi veramente acrobatici.

Per l'ottima riuscita di quella giornata memorabile, tutta la popolazione di Scurelle può vantarsi di aver collaborato ed in modo speciale di essersi mostrata unita per il proprio paese.





La Pro Loco, costituita in Scurelle per l'occasione del Centenario dei Pompieri, pensa ad abbellire il paese di un parco giochi per la necessità e per meglio giovare ai nostri bambini viene collocato in montagna nella zona di Cenòn.

Subito si pensa anche ad un soggiorno estivo per i nostri ragazzi, da tempo desiderato, ed ecco allora l'attuazione della colonia. Vi presentiamo la foto come si presenta ora costruita.

Era un rudere di due baracche costruite in mattoni per i minatori della ditta Maffei, che anni addietro lavorava in una miniera di felspario.

Il completo abbandono e la pioggia penetrante nel tetto mancante in più parti, resero le abitazioni inabitabili. Fu rifatto il tetto a nuovo, così pure furono preparati dei locali spaziosi e puliti sia per dormitori, sia per refettorio e cucina e servizi igienici con acqua corrente in

tutta la casa.

Il tutto con prestazioni di lavoro gratuito sia da parte dei pompieri, che dei soci della Pro Loco che da molte persone. I vari materiali furono acquistati da contributi di vari enti.

Così il 18 luglio si diede inizio al primo turno di bambine assistite dalle suore, seguito poi da un secondo turno di ragazzi che poterono rimanere in montagna fino al 18 agosto. Pur non essendo favoriti da un buon tempo, il soggiorno fu soddisfacente sia per i ragazzi che per le loro famiglie. Si spera di far molto meglio nel prossimo anno per attuare più turni e meglio gestiti.

Concludiamo con ringraziare a nome dei beneficiati tutti coloro che hanno collaborato generosamente a tale opera e speriamo di trovare sempre più adesione sia da parte dei grandi che da parte della gioventù per portare avanti il problema educativo dei ragazzi nel periodo delle vacanze.



Scurelle  
Colonia  
estiva

## SPERA



### INCONTRO "DI RARITA' INTERNAZIONALE" DEI TRE FRATELLI ROPELATO (BALDON) IN USA

Il sottoscritto, Padre Alfonso Ropelato, appartenente all'Ordine dei Francescani Cappuccini della provincia di Trento, mentre si congratula con la Direzione e amministrazione dei "Campanili Uniti" beneaugurando al molteplice apostolato di bene che offre, si sente onorato e rallegrato di poter raccontare, su questo ns. bollettino, a tutti i parenti ai sperati e valsuganotti residenti in patria e all'estero uno degli avvenimenti più gioiosi e interessanti della sua vita.

Dovete, infatti, sapere che il 12 maggio di questo anno ottenni dai miei buoni e comprensivi Superiori di Trento e di Roma lo straordinario permesso di 40 gg. per soddisfare finalmente l'esigenza ansiosa del sangue e del cuore di ve-

dere e conoscere il fratello Albano, mai potuto vedere prima (è infatti partito dal paese nativo sedicenne, l'otto gennaio 1908 e mai poté ritornare, e io sono nato due mesi dopo); e rivedere l'altro fratello, Battista, dopo 47 anni dall'ultimo suo ritorno qua per sposarsi con la sperata signa Gisella Paterno.

Non potete immaginare l'emozione, i dieci minuti di silenzio con lacrime di commozione e di gioia abbracciati l'un l'altro col mai visto Albano, poi con Battista, indi con tutti: le loro mogli, i loro figli e nipoti e affini (una trentina) all'aeroporto della capitale dell'Utah, Salt Lake City. Non Vi meravigliate, se - pur essendo mezzanotte c'erano presenti osannanti molte persone, fra le quali operatori della stampa, della radio e della TV.

Lo spazio ridotto regalatomi in queste pagine, non mi permette di descrivere altro che il succo concentratissimo delle impressioni gioiose, edificanti e utilissime per me come uomo e come sacerdote.

Vedere i due fratelli ultraottantenni, così ancora in gamba, sani e robusti, vivaci nella memoria e nello spirito e ancora assidui nel lavoro quotidiano. Sentire la loro dolorosa e tanto pericolosa odissea di emigranti in terra straniera così lontana, in mezzo ad abitanti di ogni razza, nazione e religione (per cui tra i miei stessi nipoti ce ne sono di cinque o sei Religioni di Fratelli Separati); e senza conoscenza di lingua estera. Dover mendicare un lavoro infame e pericoloso (specialmente a quegli anni) nelle miniere di carbone per lunghi anni onde poter mandare qualche soldo tanto aspettato qua dai genitori e dai fratelli minori affamati. E vederli ora come, a forza di coraggio e di stenti, come hanno raggiunta una tranquilla sistemazione economica; nonchè constatare la loro onorevole sistemazione delle loro famiglie su quel Timor di Dio, assorbito qui da giovani quando era così profondo e sentito nell'unione e nella vita familiare.

Quanto mi sentii umile e riconoscente ammiratore della loro pietà laboriosa verso di me e dei miei! E pensare che l'unica magra ma incoraggiante consolazione in quei primi ventitrenta anni era solo l'aver per compagni di calvario tanti italiani, specialmente trentini: valsuganotti, pinaitri e nonesi.

Devo finire ma non prima di esprimere il mio ringraziamento in prece e fatti al Buon Dio che mi ha tanto rallegrato ed impegnato al meglio possibile per la mia missione umana - Religiosa -



Sacerdotale con questa densa esperienza della Sua Provvidenza tra i miei cari e loro conemigranti. Sento poi la gioia ed il dovere di ringraziare i miei due fratelli e loro famiglie per l'accoglienza affettuosa e generosa che mi hanno offerto; ma prima di tutto al fratello Albano che fu il motivo e richiamo unico sacro eccezionale per avere il permesso e la grazia di incontrarci, e perchè egli con le sue figlie e figlio mi hanno offerto il necessario per le spese del viaggio. Ma come sacerdote ringrazio tanto anche cognata Gisella, sposa di Battista, per avermi fatto avvicinare, essendo stimata assistente cattolica e interprete, i due Vescovi cattolici delle due Capitali, gli Episcopi e Pastori delle diverse religioni, e tanta gente italiana, tanti ammalati e anziani, nelle loro case e negli ospedali.

Un grazie poi a tutti i trentini, specialmente pinaitri e nonesi, italiani e indigeni che mi edificarono e mi resero benefico con la loro venerazione, confidenza e generosità, e con il loro esempio di religiosità-onestà e laboriosità. Anzi, anche a nome e per preghiera di essi, tanti auguri e saluti ai parenti e amici di qua.

A tutti poi, i parenti e conosciuti di là e di qua, il mio grazie e saluto benaugurale francescano di "Pace e Bene!".

Obbl. Padre Alfonso Ropelato

Offerta per i terremotati del Friuli:

Parrocchia	L. 580.500
Scuole	L. 76.000
Alpini	L. 20.000
Cassa Rurale	<u>L. 200.000</u>
Totale	L. 876.500

## STRIGNO

### "CAMPANILI UNITI": MEZZO DI CONTRIBUTO AL DIALOGO

Poche volte "Campanili Uniti" ha presentato articoli a carattere sociale: questo - a mio avviso - ha contribuito a togliere al periodico la sua vera fisionomia, per la quale è stato fondato:

quella di uno strumento di dialogo e informazione per la crescita sociale, in sintonia con l'essere cristiano di una comunità.

L'occasione per riprendere un dialogo, penso possa venire dal parlare o dallo scrivere su di un argomento che tocca tutti e cioè: la programmazione che nel nostro paese - sebbene formalmente sia solo edilizia - si sta preparando in questo periodo.

Solo formalmente edilizia, perchè la variazione di un piano di fabbricazione come quello di Strigno, non è un fatto meramente tecnico, ma è UNA SCELTA POLITICA E SOPRATTUTTO SOCIALE IMPORTANTE alla cui risoluzione una comunità non può rimanere - nè essere - tenuta estranea.

Crede quindi sia opportuno che in ogni cittadino - non solo in questa, ma in molte altre occasioni - possa essere in grado di venire informato ed anche consultato, per tutte quelle scelte le cui conseguenze alla fine ricadono sulla testa di tutti: nel bene e, purtroppo, anche nel male.

A. C.

### CONSIGLIO PARROCCHIALE: ESEMPIO DI DEMOCRAZIA

Sono stato assai scettico circa le funzioni e le possibilità del Consiglio Parrocchiale e proprio per questo ho accettato di farne parte.

Oggi, dopo alcuni mesi, mi sento in dovere di esprimere le mie impressioni che non vogliono essere presupposte a giudizio, ma soltanto elemento di cronaca.

Come cristiano, credo sia utile - dire importante può apparire retorico - partecipare al Consiglio Parrocchiale. Utile: perchè troppo spesso e giustificatamente a causa del vivere di tutti i giorni, siamo poco attenti a quanto la parola del Vangelo si adegui al mutare dei tempi ed al cambiare continuo della nostra vita. Di questo, l'esperienza comunitaria mi ha dato l'esatta dimensione.

Come cittadino, ritengo che fino ad ora la democraticità, la pazienza e l'impegno che tutti i membri del Consiglio Parrocchiale costantemente dimostrano nel trattare i problemi, pur molto spesso nella diversità di opinioni e di vedute, possono essere di esempio a molte gestioni di istituzioni laiche.

concludendo queste brevi considerazioni, credo di poter affermare che ogni cittadino dovrebbe poter disporre della possibilità di questa





**I Campeggiatori**

esperienza. Essa è - a mio avviso - reale occasione di crescita culturale ed inoltre è presa di coscienza che il Cristianesimo non va confuso con "la Canonica" e in una comunità cristiana - come quella di Strigno - non è il prete che comanda, ma la democrazia ed il buon senso di tutti.

A. C.

## **VIVERE IN AMORE E IN SINTONIA CON DIO**

E' un pomeriggio lungo d'estate, in montagna: quattro fanciulle e due ragazzi si ritrovano a costruire questa cronaca che racconta del campeggio a Monte Mezza (Cinte) organizzato da don Giorgio.

"Eravamo 31 ragazzi, poi c'era la cuoca Luisa e... a tenerci, Suor Eugenia, Claudio Busarello, Lucio Voltolini e don Giorgio. Abbiamo formato cinque gruppi misti: Rondini, Aquile, Falchi, Lepri, Scoiattoli e ci sentivamo impegnati a perseguire gli obiettivi che don Giorgio ci aveva indicato: imparare a vivere in società con amicizia e in sintonia con Dio; rendersi onestamente autonomi; ricrearsi; arricchirsi di conoscenze nuove.

Di giorno in giorno, secondo un programma, ogni gruppo doveva assolvere un certo compito: ecologia, vale a dire pulizia dell'ambiente, dai gabinetti ai locali, al prato; lode a Dio, formulazione e scelta di preghiere. Servizio: in cucina;

istruzione: proposta di argomenti da discutere (si è parlato di: droga, spastici, rapine, film di fantascienza, vocazioni, bambini abbandonati); gioco-falò: la sera, dopo cena, attorno a un gran falò, c'erano canti, giochi e indovinelli, che duravano fino a quando non era consumata la legna raccolta.

Al lavoro svolto si dava un voto e alla fine c'è stata una graduatoria: hanno votato se pubblicarla o meno e hanno deciso con il no "per evitare - precisano - arie e pettegolezzi".

Avevamo anche ore libere: venivano riempite con passeggiate o dormendo, con giochi o nella preparazione dei compiti da assolvere. C'era anche un diario da aggiornare: qualcuno 'saltava' o se la sbrigava in fretta. Il mangiare era buono e abbondante, ma qualche 'slimegon' trovava talvolta da lamentarsi".

Non posso far a meno di chiedere loro anche se qualcosa non andava. Ecco le loro osservazioni:

- 1) andare a prendere l'acqua potabile a Cinte non riusciva simpatico;
- 2) occorre più varietà di giochi;
- 3) più rispetto delle regole: le visite o sono aperte o sono escluse: niente scuse;
- 4) se i servizi avessero l'acqua, la pulizia sarebbe meno... odorosa.

Chiedo infine se ripeterebbero questa esperienza. Rispondono tutti di sì. Ed è questa la più valida nota di cronaca.

**Claudio Brandalise**



## IL SUCCESSO VIENE DALLA FATICA DEL LAVORO

La fatica - mimetizzata dall'entusiasmo e sostenuta dalla volontà di riuscire - è stata molta; ma anche il successo è venuto poi in misura notevole: per partecipazione di atleti, per disponibilità di premi e per non essersi verificato alcun incidente tecnico. Fatica e successo, quindi, sono le due note fondamentali della quinta edizione del "Trofeo Fondatori Gruppo A.N.A. - Strigno": gara interregionale di marcia in montagna - individuale di campionato, dedicata ai capitani Tomaselli dr. Renato e Staudacher rag. Gino.

La cronaca racconta che gli iscritti erano 146 maschi e 5 femmine e che, mentre quest'ultime hanno preso tutte il via, dei primi se ne sono presentati 119 alla partenza; due si ritireranno durante il percorso e le cinque concorrenti taglieranno tutte il traguardo. Ventuno erano invece le società partecipanti.

La gara è vissuta su una lotta a tre: Varesco Mario, del Gruppo Sportivo Forestale di Roma; Carlo Terzer delle Fiamme Gialle di Predazzo; Guadagnini Serafino, idem. I tre favoriti, insomma. E' andata così: Varesco a tirare fin dal via con un'andatura come se la lunghezza del percorso fosse di qualche centinaio di metri anziché di 14 chilometri: vuole sfiancare Terzer lungo il tratto in salita! Ci riesce infatti: verso località Croce, Terzer s'imballa e al traguardo finirà 31°. Ma poco dopo anche Varesco è nei guai: la discesa non è il suo forte e gli si fanno le vesciche sotto i piedi. E' il momento di Guadagnini. "Ho visto loro due come la volpe e la lepre - mi raccontava - e io ho fatto il cacciatore". "E' vero - ammette Varesco - ma io ho 37 anni e lui 30...".

Parlo con tanti concorrenti: tutti mettono in rilievo la scelta indovinata del percorso e si complimentano con l'organizzazione. Anche qui vanno scritte due righe. La lucida irruenza organizzativa di Zambiasi Carlo, capogruppo degli alpini in congedo, ha trovato una risposta pronta e giusta da parte dei suoi collaboratori, non tanti in verità, ma così disponibili e... incitati da soddisfare tempestivamente e bene ogni esigenza logistica.

Altre note potrebbero riguardare la fase della premiazione, con il palco purtroppo sguarnito di Autorità; il vuoto necessario ma forse colmabile tra la gara e la premiazione stessa; il

dopo-gara e le inevitabili discussioni. Per non impegnarmi e anche perchè lo spazio manca, basti solo un po' di classifica.

Maschi: Guadagnini Serafino in 55'28" primo davanti a Varesco Mario giunto dopo 1'36"; 3° Bertolini Silvano (Lloyd Tret) 57'08"; 4° Longo Mario (C. S. Carabinieri) 58'24"; 5° Longo Giuliano (idem) 58'32"...; 76° Lenzi Francesco in 1h17'07" e 90° Tomaselli Silvio (ANA Strigno) in 1h20'52".

Femmine: 1ª Lazzari Pasqualina (U.S. Ora: 1h30'09"); 2ª Simion Fiorenza (U.S. SABO Imer) 1h30'26"; 3ª Patton Patrizia (U.S. Ora) 1h39'53"; 4ª Parisi Raffaella (S.S. Stivo) 1h39'53"; 5ª Fuoni Mirella (G.S. Pergine) stesso tempo.

Società: 1° U.S. SABO (Società Almeròla Bevi Ombre) di Imer, che per la seconda volta consecutiva porta via il Trofeo, opera dell'artista Gasperetti Ferruccio di Borgo; 2° U.S. Teno a 53 punti di distacco; 3° G.S. IRET Spini di Gardolo con 686 di contro agli 840 della prima.

L'ANA Strigno è 19° con 70 punti.

Claudio Brandalise

## TEZZE

**PACE GENOVEFFA**, la nonna di Tezze ha compiuto il giorno 12/7 90 anni! Tanti auguri!!



## MIA, CARISSIMA SORELLA!

Tu dirai che a mio fratello  
Convien levarghe il cappello  
Sembra che faccia una gran fadiga  
per scrivere qualche riga!

E mi ghe penso sora  
E i pensieri sono lenti a venir fora  
Ma poi mi ramentano nella testa  
Che il giorno 12 corrente è il dì della tua festa.

Se fossi ancora al Borgheto  
Verrei volentieri al tuo bancheto  
E sarebbe un buon ristoro  
Quattro goti de quel moro.

E sarei anche bramoso  
A lavarme un poco il gozzo  
Tanto il grinto ché il baccò  
Uniti assieme a parar dò.

Ti porgerei la man  
Ma son troppo lontan  
Così conviene rassegnarsi  
Al destino dei viandanti.  
E poi in tutti i casi  
Unisco ancora tanti basi  
Uniti a quelli di mia moglie Fortunata  
Chè in fine te li porta la ferrata.

Spero che la tua festa  
Te la passi con l'Ernesta  
E la Anna senza falò  
Ti farà un bel regalo.

Se potessi di tutto cuor  
ti spedirei un mazzo di bei fior  
Te lo dico qui col cuor sincero  
Ma te lo invio solo col pensiero.

Credo che in questa occasion  
Farai ben la Comunion  
E tienLo saldo ben sul petto  
Ché quello è il più bel bancheto.

E così in questi momenti  
Penserai ai tuoi parenti  
Che lontani e naufraghi  
Hanno bisogno di suffragi!

Con affetto tuo fratello Giovanni

## NOTIZIE ANAGRAFICHE

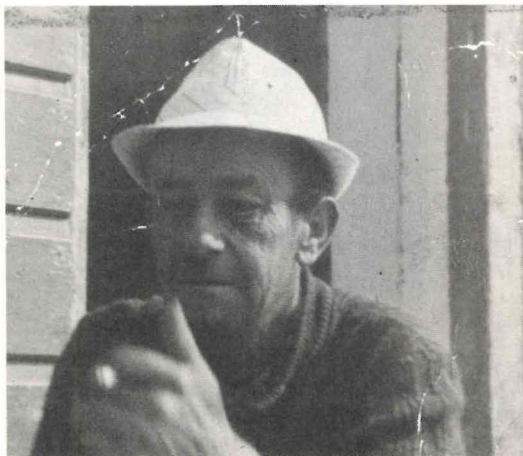
**Sposi in Cristo:** Gonzo Elio e Nicolini Luigina - Dell'Agnolo Riccardino e Stefani Maria Eleona.

**Nati alla vita di Dio:** Gonzo Orietta di Luciano - Dall'Agnol Nadia di Serafino - Voltolini

Eleonora di Tito - Voltolini Francesco di Silvano - Voltolini Silvio di Aldo.

**Ci hanno lasciato per la casa del Padre:** Palma Marco di anni 83 - Dell'Agnolo Giovanni di anni 83 - Stefani Tomaso Merican di anni 67 - Silvestri Benedetto Kariba di anni 51 - Gasperini Aldo di anni 45.

Un ricordo a Silvestri Benedetto Kariba.



---

## GASPERINI ALDO MORTO TRAGICAMENTE IL 12.8.76 A BUSSOLENGO

Anche venerdì, aveva finito un'altra settimana lontano dai suoi, Aldo è tornato a casa all'ora di sempre, sull'imbrunire. La Giannina era andata a prenderselo nella cella mortuaria del cimitero di Bussolengo, dove l'avevano steso, gente come lui, fra due compagni, sul tavolo di marmo.

E' morto un pomeriggio di agosto, sul lavoro; uno di quei giorni in cui anche la gente semplice si sforza di dimenticare la schiavitù del lavoro e s'illude di ripagarsi della fatica di vivere. Sul pulmino, anche in quel momento lui non parlava: covava la gioia di domani, a casa.

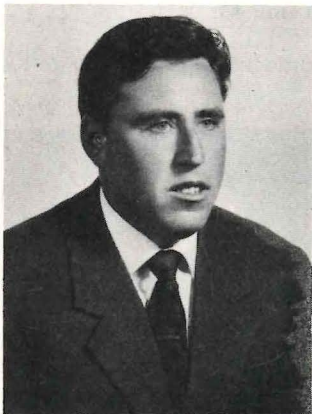
Tu, che l'hai avuto trent'anni nei cantieri, compagno silenzioso e schivo, sai che sapeva vivere, senza lamentarsi mai. E, lo sai, avrebbe saputo morire, senza storie, in un letto, dopo



aver detto le cose che s'hanno da dire alla moglie, ai bambini, ai suoi.

Non è stato così.

Quando è tornato papà nella bara di zinco, i bambini piangevano una cosa più grande di lo-



**Gasperini Aldo**

ro: un solco profondo s'apriva nella loro memoria. Aldo non è più oggetto d'amore della sua Daniela, non è più modello del suo Renato, se non nel ricordo: la morte cancella quaggiù anche il ruolo di padre.

Altri sono morti così in questo paese.

A trent'anni dall'ultima guerra hanno fatto

un monumento ai caduti, in questo paese: tanto durano i ricordi.

Questa, come altri morti, apre in ogni coscienza perchè, che non hanno risposta, in noi. Eppure una comunità non può bruciare una vita e una morte così: da una lezione così, non è possibile che non ci sia niente da prendere.

Se, solo un po' di più, tu, pensandoci, sentirai l'urgenza di amare, di essere un po' più padre, un po' più marito, un po' più figlio, un po' più per gli altri, perchè non c'è tempo e la morte è già con noi, se ne arricchirà un po' la nostra comunità.

Gade

## VILLA

### UNA BELLA NOMINA

Il giorno 2 giugno 1976 per interessamento del Professore Ezio Franceschini il Signor Carlo Carraro ha ottenuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per la sua laboriosa attività in famiglia e nel paese di Villa.



**Classe 1926: Cinquantenni in festa.**



La notizia è stata diffusa e accettata con piacere in bassa Valsugana e anche altrove. Al neoeletto Cavaliere felicitazioni anche da queste pagine.



Carlo Carraro

## RINGRAZIAMENTO

Colgo l'occasione di Campanili Uniti per dire la mia riconoscenza della bella festa offertami il giorno della consegna della medaglia di Cavaliere. Voglio ringraziare vivamente quanti hanno voluto dimostrarmi la loro stima e fiducia e particolarmente un grande grazie al Professor Ezio Franceschini per il suo interessamento, alla famiglia Franceschini-Bellina e al Signor Parroco che con tanto amore hanno organizzato la festa.

Sono rimasto veramente commosso, al di là dell'onore, per il segno di amicizia e unione al paese. Per tanto nuovamente ringrazio assieme alla mia famiglia quanti hanno partecipato alla mia umile gioia.

Carraro Carlo

All'alpino Gianni Carraro che presta servizio nel Battaglione Val Chiesa a Vipiteno un saluto da Campanili Uniti; come abbiamo sempre fatto a tutti i giovani che si trovavano al servizio militare.

## AI CHIERICHETTI

A me piace lavare le mani a don Carmelo perchè dice la santa Messa, tenere la tovaglia e portare il calice.

Alla sera vado volentieri a fare il chierichetto per essere amico di Gesù e di don Carmelo, alle volte ci dà anche la mancia.

Roberto Romagnoli

Anche a me piace servire la messa, a Milano non ho ancora incominciato, però quando torno andrò.

Alle volte leggo durante la Celebrazione e sono molto contento. Adesso che assisto alla Santa Messa mi pare di essere più buono.

Crede che sia contento anche il Sacerdote dei chierichetti perchè senza dovrebbe fare tutto da solo e non è capace, anche Gesù non è contento se non ci fossero i chierichetti. Evviva i Chierichetti!

Giuseppe Benvenuti

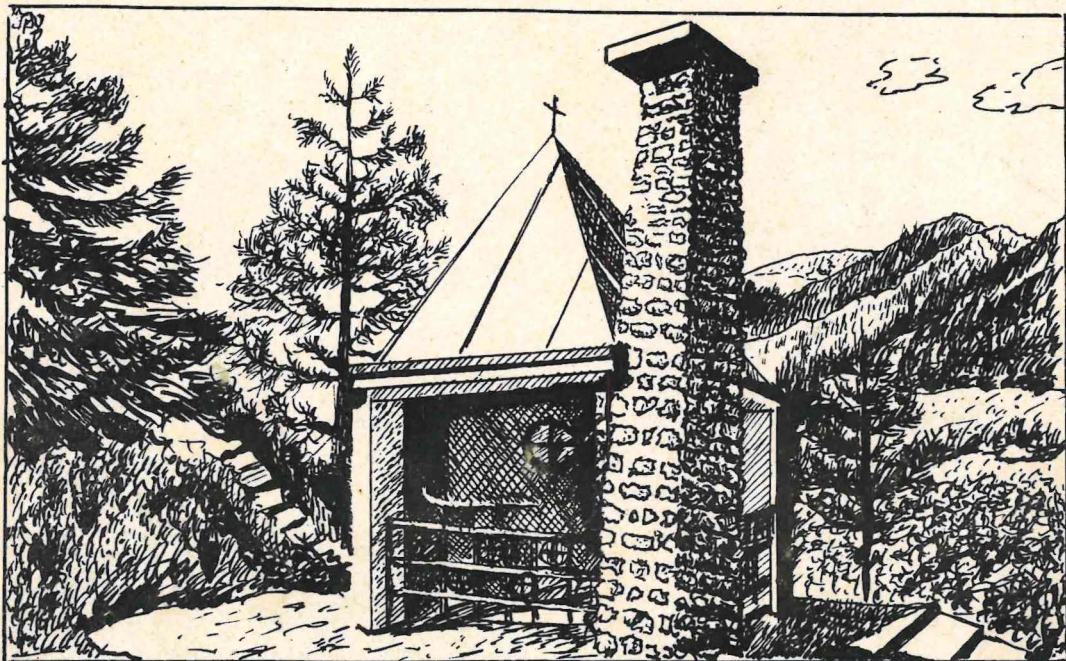


Il giorno 16 maggio con una messa domestica hanno solennizzato il loro 40° di Matrimonio i coniugi Carraro Domenico e Amelia Tomasi. Felicitazioni e auguri.

## DATI ANAGRAFICI

All'età di 90 anni è tornata alla casa del Padre Elisa Rampelotto vedova Piccoli. La Nonna del Paese alla quale tutti devono qualche cosa per la sua esperienza di anni, per la sua fede e per la sua laboriosità. Ai parenti le condoglianze cristiane di tutti.





**"CAMPANILI UNITI"**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina N. 1909/75/E.

BIMESTRALE: LUGLIO - AGOSTO 1976

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

---

STAMPA LITOGRAFICA EFFECIERRE - TRENTO